



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Castrovillari

**CINEMAMONTAGNA
MONTAGNACINEMA**

Presenta

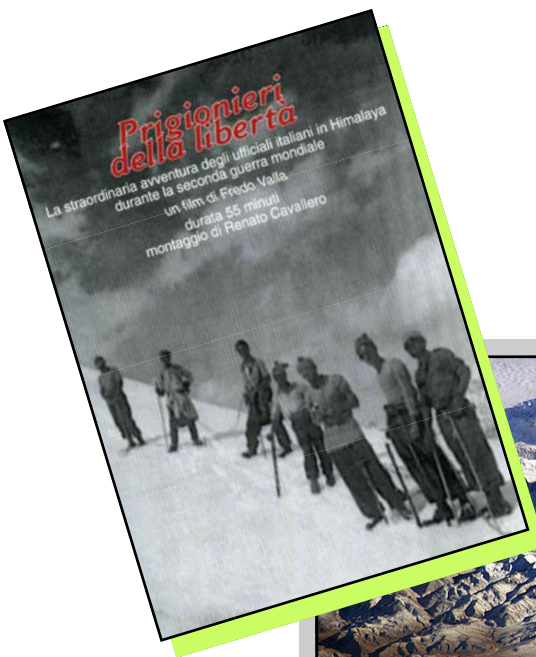
Prigionieri della libertà

**La straordinaria avventura degli ufficiali italiani
in Himalaya durante la seconda guerra mondiale**

Un film di Fredo Valla

Cinema Comunale
MORMANNO

15 febbraio 2008 ore 19.30



Prigionieri della libertà

La straordinaria avventura degli ufficiali italiani in Himalaya durante la seconda guerra mondiale

Un film di Fredo Valla

Durata 55 minuti

Montaggio di Renato Cavallero

Produzione Pubbliviva

Consiglio Regionale

Del Piemonte

2003

Scheda a cura di Emanuele Pisarra CAI Castrovillari/
GISM (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna)

“... .. Tutti i vecchi avvertono il bisogno di descrivere gli anni che hanno attraversato. A troppi viene impedito, isolandoli da chi li potrebbe ascoltare. Ficcati in un cronicario, al ricovero dei vegeti agonizzanti, che pure se assume un nome più accattivante resta sempre tale, spargono semi di memoria nel deserto più infecondo. E ne muoiono. Bisognerebbe rendere istituzionale questo diritto alla trasmissione del ricordo. Per tutti. Uno sgabello, se non una cattedra, dove ciascuna donna e ciascun uomo nell’età avanzata abbiano l’agio di narrare i tempi della gioventù, cioè di effondere la memoria della forza passata”



La catena himalayana vista dal satellite

Il film o meglio il documentario che vedremo questa sera non è il solito reportage sui prigionieri di guerra dell’ultimo conflitto mondiale.

Sono i ricordi di un gruppo di “vecchi” come c’è ne sono tanti nei nostri paesi raccolti da due giornalisti che poi hanno deciso di ripercorrere a ritroso il viaggio che dal campo di concentramento di YOL, nel nord dell’India, li ha portati al Lago Moriri.

Da questo viaggio è nato il documentario che vedremo e il libro scritto da Fredo Valla *“La cavalcata selvaggia”*.

Un documentario che potrebbe dare molti spunti di discussione ed anche delle idee per un confronto fra generazioni.



Uno scorcio del Lago Moriri meta finale dei nostri soldati

SCHEDA

Dopo l’8 settembre 1943, fino al rimpatrio nel 1946, numerosi ufficiali italiani, prigionieri di guerra degli inglesi nel campo di Yol (India del nord – presso Dharamsala), ottennero di uscire sulla parola dai reticolati.

Teatro delle prime spedizioni fu il Dhaula Dhar, antemurale dell’Himalaya che sovrasta la pianura indiana con i 5287 metri del Gaurijunda. Superato il primo crinale, i prigionieri scoprirono altre montagne, giunsero nel cuore dell’Himalaya fino al Tibet.

Furono giorni di libertà, di scalate, di esplorazione, che finivano quando i prigionieri tornavano dietro i reticolati di Yol.

Nel luglio del 1945 una squadra salì una vetta senza nome (6163 metri), sopra Keylong nel Lahoul, e la chiamò Cima Italia. Nell’ottobre dello stesso anno una pattuglia di tre ufficiali raggiunse il lago Tso Moriri, nel Ladakh sud orientale (altopiano del Rupshu, propaggine del Tibet), con una marcia di 550 Km a quote fra i 4 e i 6 mila metri. Fu la Cavalcata Selvaggia: in 27 giorni tre ufficiali esplorarono una regione tra le meno frequentate dell’India.